Anno XVII — Martedì 21 Agosto 1883 — N. 199

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Letter. non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

L'insurrezione della Spagna è sempre l'oggetto culminante della politica del giorno. Chi la dice sedata, dopo che giunse inattesa come il terremoto di Casamicciola, chi ne sente qua e là le nuove scosse, come appunto nell'Isola d'Ischia, o le teme, o le spera e le predice. Si parla tuttodì dei mutamenti da recarsi nel Ministero, senza che si vedano ancora. Lo stato d'assedio domina; e questo è tutto. Molti dei soliti sergenti insorti ed anche alcuni ufficiali vennero fucilati, qualche ufficiale si rifugiò in Francia; Castellar, uno dei pochissimi repubblicani sinceri della Spagna, una specie di Alberto Mario, che è professore per giunta, biasima l'insurrezione, che si attribuisce ai complotti dello Zorilla, appunto per questo suo carattere militare, che non pronosticherebbe libertà, ma soltanto quei moti incomposti di alcuni ambiziosi di comando, come non di rado accade anche nelle punto ordinate Repubbliche spagnuole dell'America, le quali sovente alternano le dittature colla guerra civile.

Il fatto è, che la massima parte della popolazione spagnuola è rimasta sempre estranea a quei continui sconvolgimenti, che afflissero la Spagna e che alcuni speravano avessero avuto un termine, dopo tante dure esperienze, colla venuta del giovane re costituzionale Alfonso, malgrado il difetto suo originale di essere un Borbone. Le rivoluzioni spagnuole sono sempre l'effetto di cospirazioni sotterranee e di pronunciamenti militari dal sergente in su. Il Popolo spagnuolo non fa che pagare le spese di questi perpetui sconvolgimenti, che lo distraggono dall'occuparsi dei progressi economici e civili di cui una Nazione uscita da poco dall'assolutismo il più smodato ha grande bisogno.

Il Popolo italiano si sentì del pari affatto estraneo ai movimenti di qualche disgraziato caporale, che tra noi non si ripetono facilmente, come a quella falange di ridicoli declamatori, egoisti e superbi, ai quali manca ogni carità di patria, e che vorrebbero sconvolgere il paese per elevare sè stessi. Dall'una parte e dall'altra però sembra, dai precedenti e dai commenti che altri ne fa, che ci abbia la mano quella specie di internazionalismo repubblicano, che esce dalla propaganda francese, e che viene facilmente accolta non soltanto nella Spagna, ma anche in Italia da alcune nullità politiche, che suppongono di valere qualcosa quando si veggono corteggiate da altre che non valgono punto meglio di loro, e che arieggiano le *cocottes* di seconda mano, che fanno le scimmie a quelle di Parigi, come alcuni de' nostri ricchi fannulloni si gloriano di somigliare a quei tipi che ci vengono di là. È tutta gente, che si esalta perchè non ha mai studiato, nè lavorato per il bene del paese e che conta sulla ignoranza degli altri per inalzare sè stessa.

È un fatto, che i Francesi, qualunque sia la forma del Governo cui essi si alternano in casa propria, hanno sempre la smania di fare propaganda al di fuori. Ma essi, la cui Repubblica ne ha uccisa una in Italia per ristabilire il temporale, ed abbandonata un'altra nelle mani dell'Austria, che allora predominava nella penisola, come un tempo fecero il turpe mercato di Campoformido, ora hanno l'idea fissa di tramutare in Repubblica le due penisole della Spagna e dell'Italia col pretesto che sono Nazioni latine. Le offendono nei loro più vitali interessi col cercare di mettere in atto la loro pretesa d'un assoluto predominio sul Mediterraneo; e poi vorrebbero aggrupparle attorno a sè, come fa la Russia degli Slavi dovunque si trovano. Certamente sotto ad un certo aspetto i loro calcoli non sono fallaci; giacchè, se il disordine predominasse nelle due penisole, esse sarebbero deboli e non atte a contrastare questo predominio, nè sole, nè ad altri alleate. Ma il credere che la Spagna dimentichi le sue antiche lotte colla Francia per gettarsi nelle sue braccia e per riceverne la legge, o che l'Italia, appena composta ad unità sotto ad un'unica bandiera, voglia scomporsi per entrare nella famosa lega latina suddita alla sua rivale sul Mediterraneo, è un'ingenua illusione, che non potrà avverarsi mai. L'Italia, che non ha più nulla a temere dall'Austria, la quale ha bisogno della sua alleanza, più che essa di quella dell'Impero vicino; essa che vede l'azione della Germania esercitarsi sopra altro campo e non si trova a contatti colla Russia; che dall'Inghilterra di cui non può a meno di conoscere la supremazia sui mari, non deve nemmeno aspettarsi delle prepotenze eccessive, e sul Mediterraneo può averla piuttosto alleata per impedire, che diventi un lago francese: l'Italia non può affatto dissimularsi, che la Francia, come abbiamo più volte e fino dalle prime notato, trovandosi posto dalla Germania un freno coll'Alsazia e la Lorena da essa conquistate, vorrà più che mai trovare un compenso verso il mezzogiorno e proprio sul Mediterraneo. Che aspiri perfino alla conquista della Sardegna non è dubbio. Essa intanto accusa, con ripetuta e perfida simulazione, l'Italia di cospirare per riavere la Corsica; come altresì spande ora la favola, che miri a conquistarsi Tripoli, come disse prima di Tunisi, per prendersi anche quel paese, dove vede già dei Krumiri, come si prese questo; e non rinuncia nemmeno a ripigliare la supremazia in Egitto, come lo si vede dal mal occhio, con cui guarda colà l'Inghilterra. Di più i nostri vicini, sieno pure atei in casa loro, sono ultracattolici in Africa ed in Asia, e papalini di tre cotte a Roma, appunto perchè noi non abbiamo lasciato in loro mano Civitavecchia per averne libera la strada.

Ben si può dire adunque, che il solo vero rivale, che si è già dimostrato peggio ancora, nemico, che l'Italia può avere sul Mediterraneo nel di cui mezzo sta, è la Francia, qualunque sia la forma di governo, che per il momento vi esiste; e che l'essere stolti, quanto in loro vanità si credono sommi, non menoma la giusta accusa di veri nemici della patria per quegli agitatori servili alla cosidetta Repubblica francese, che seminando agitazioni, discordie, disordini in Italia, ne menomano la forza che le è necessaria per resistere alle altrui prepotenze. Noi vogliamo essere amici anche alla Francia, colla quale abbiamo pure in molte cose dell'affinità e certamente degli importanti interessi commerciali; ma alla fine noi abbiamo voluto la indipendenza ed unità della patria per qualche cosa e siamo e saremo sempre dell'opinione, che, amici con tutti, ognuno deve essere padrone a casa sua.

Il buon senso degl'Italiani insegna ad essi, che il loro supremo bisogno presentemente sta in tutti i progressi economici e civili, nel miglioramento del patrio suolo, nella creazione di nuove industrie, nei provvedimenti di utile sociale, nell'educazione di tutti a maschie virtù e nelle pacifiche espansioni tutto attorno al Mediterraneo, senza prepotenze, ma colla costanza di chi sa di lavorare per la grandezza della patria.

Questo buon senso li guiderà anche nel mettere al loro posto quei non molti ma audaci e pretensiosi, che fanno spaccio di loro insulsa rettorica nelle loro peregrinazioni da città in città. Saranno di certo più ridicoli che pericolosi; ma bisogna farli comparire per quello che sono anche al di fuori, dove, col moto che si dànno nelle loro rappresentazioni, possono parere da più di quello che sono e screditano così il nostro paese.

La Francia potrebbe trovarsi alla vigilia di dover meditare sul proverbio, che chi troppo abbraccia nulla stringe; ed è ben lungi dal farla finita al Madagascar, al Tonkino, al Congo. L'Italia non può dolersene molto, perchè, accettando tante brighe altrove, ne darà meno a lei. Si disputa nell'Inghilterra, anche con ispirito di partito, sul più e sul meno del da farsi in Egitto. In Austria-Ungheria l'antisemitismo di Buda-Pest degenera in disordini gravi, come ne produce a Zagabria l'antagonismo tra Croati e Magiari, che potrà avere delle serie conseguenze, ed a Vienna la crescente difficoltà in tutte le capitali eccessivamente popolose di mettere in pace tra loro il soverchiante lusso dei straricchi colle invide voglie degli operai, che vi hanno per giunta troppo caro il vivere, come a Trieste, dove la plebe fece gravi guasti alla Palestra di ginnastica. In Germania sorgono nuovi sospetti contro il panslavismo, che fa loro ingrossare le piccole avventure della penisola dei Balcani, le mire della Serbia, del Montenegro, il viaggio del Principe di questo a Costantinopoli, l'influenza della Russia nella Bulgaria e nella Rumelia orientale. D'altra parte il convegno di Ischl dà di che parlare ai Francesi coll'inevitabile loro antigermanismo. Anche l'Italia ha delle ragioni da chiedere al Marocco, fors'anco col cannone. Lodiamo, che finalmente questa volta l'Italia abbia mostrato, che sa difendere gl'interessi de' suoi figli. Era tempo!

C'è insomma sempre per aria il sospetto di quello che può accadere il domani, dacchè, spingendosi l'Europa verso l'Oriente, vi trova nella gara delle diverse potenze sempre qualcosa che faccia le une temere dalle altre.

***

C'è qualche cosa di notevole per l'Italia in quello che succede presentemente da per tutto per dimostrarle la parte cui le altre Nazioni prendono alla disgrazia dell'isola d'Ischia. C'è una gara di benevolenza a Berlino come a Parigi, a Vienna come a Londra ed a Pietroburgo. Noi consideriamo questo fatto meno per l'importanza dei soccorsi, che per il suo significato politico. Da esso si scorge che l'Italia, madre due volte della civiltà delle Nazioni europee, è pure fatta per mantenere il suo antico proposito di essere, una volta che fosse libera ed unita, un elemento di pace tra le Nazioni tutte confederate nella comune civiltà europea, e che se essa saprà tornare al primato delle scienze, delle lettere, delle arti e dell'utile lavoro, sarà sempre considerata come il paese, nel quale verranno ad incontrarsi di preferenza le altre genti d'Europa; ma esso significa altresì, che oramai l'Italia conta per qualche cosa, e che la sua alleanza può essere da molti desiderata, come anche temuta se piega da una parte piuttosto che dall'altra.

Dovrebbero da ciò tutti i buoni patriotti desumere, che il maggior servigio da rendersi adesso alla patria si è quello di smettere le contese, che tengono la superficie della vita nazionale, come la schiuma in certi liquori, e che si sfogano in polemiche astiose e pettegole nella stampa più atta a negare, che ad affermare le idee di progresso, per occuparsi seriamente di tutto quello che dovrà trasformare il nostro paese, accrescergli la prosperità ed il credito, unificandolo economicamente e civilmente, ed accendere nelle sue diverse regioni quella gara del bene, che era pure sì grande quando si trattava di liberare la patria nostra per secoli divisa e serva.

Giudichiamo pure severamente quelli che non fanno in tutto e sempre il loro dovere; ma facciamo di dimostrare con fatti costanti e luminosi che abbiamo alla mano sempre di quelli che, anche senza ambirlo, possono sostituirli con vantaggio del paese. Se si vuole fare dell'opposizione fruttifera, bisogna che sia sempre di quella che dimostra alla opinione pubblica con argomenti di fatto e costanti, che altri vale meglio di quelli che sortivano a governare nei diversi consorzii. Allora si saprà dove scegliere e si avrà elevato sè stessi senza abbassare nessuno e veramente giovato alla patria.

La catastrofe di Casamicciola.

Parigi 20. Anche la festa notturna per i danneggiati di Ischia riuscì animatissima.

Napoli 19. Genala e Mancini alle ore 9 e 10 sono partiti, ossequiati alla stazione dal prefetto, dal sindaco, da altre autorità e numerosissimi amici.

Parigi 20. Il *National* dice che l'ambasciatore d'Italia ringraziò officialmente Challemel della premura delle autorità francesi nel soccorrere le vittime d'Ischia.

Il seguito dei fatti di Trieste.

Leggiamo nell'*Indipendente* di jeri; Le provocazioni della sera del 17 agosto, ebbero anche jeri la loro appendice.

Diamo, senza commenti, la cronaca dei fatti avvenuti:

Iersera, circa alle ore nove, il commissario superiore di polizia Viditz, dirigente il commissariato di Cologna, si presentò all'osteria *Alla palestra*, in via Farneto ove, come di consueto nei dì festivi, si trovavano raccolti parecchi cittadini, alcuni dei quali con le loro famiglie, e ispezionò i locali, soffermandosi tavolo per tavolo.

Tale ispezione fu ripetuta un quarto d'ora dopo dallo stesso commissario assieme all'ispettore in capo Zempirek e ad altro ispettore, i quali, collocatisi alla porta dell'esercizio con un forte drappello di guardie, si diedero a perquisire, alla loro uscita, quei cittadini che si ritiravano per rincasare. Ad uno, perchè mancante della licenza di porto d'armi, fu sequestrato un revolver; ad altri due o tre bastoni.

Verso alle ore 10 e mezza mentre al caffè ai Volti di Chiozza si trovavano tranquillamente seduti al loro tavolo parecchi avventori, cinque individui avvinazzati passarono sotto i portici, cantando e gridando, all'unico scopo di provocar disordini.

Infatti non tardò molto che ad uno dei primi tavoli, dalla parte di via del Torrente, sorgesse un serio parapiglia, nel quale i provocatori ebbero la peggio.

Ritornata momentaneamente la calma, e rioccupati dagli avventori i loro posti, si presentò dinanzi il caffè l'ispettore in capo Zempirek con una cinquantina di guardie, ed intimato, in nome della legge, lo sgombero del locale e l'allontanamento degli astanti, fece seguire i tre squilli di tromba e chiudere immediatamente il caffè.

A quanto rileviamo nelle colluttazione, rimasero feriti Francesco Sbenig, musicante, di Neustadtl nel Cragno, Giuseppe Kerkal di Trane, distretto di Adelsberg, Francesco Kert di Lorkowicz.

Dagli organi della Polizia furono arrestati: Giovanni L., agente di commercio, Angelo D., barbiere, Lorenzo B., negoziante.

— Venne arrestato, nella propria abitazione, il cocchiere del *brougham* N. 61, imputato di aver rifugiato nel proprio ruotabile l'individuo che poteva aver gettato il petardo venerdì sera in piazza Lipsia.

— Stamane furono sequestrati i giornali *Il Piccolo* e *L'Alabarda di Trieste*.

Insurrezione in Ispagna.

Madrid 20. Si assicura che la voce che il governo spagnuolo pensi ad una alleanza con la Germania è assolutamente infondata; benchè la Spagna sia malcontenta dell'interpretazione che venne data dalla Francia al trattato di commercio e del rifiuto di espellere Zorilla, l'amicizia della Francia è necessaria alla Spagna.

Credesi che Blanco surrogherà Campos al ministero della guerra. A Valenza il Re assistette alle manovre dell'artiglieria, e ricevette molte deputazioni. Stassera recasi a Barcellona. Il Re, rispondendo a mille operai giunti dai dintorni di Valenza, disse che la ribellione di alcuni militari gli ha cagionato vivo rammarico, ma essere lieto di vedersi circondato dai rappresentanti del lavoro onesto e di sperare ch'esso renderà la patria grande (*acclamazioni*). Cesare Mornioz, amico di Zorilla, fu arrestato.

Cherburgo 20. Una nave portoghese sbarcò 111 insorti, la maggior parte ufficiali. Avanti di sbarcare, protestarono dinanzi le autorità francesi contro la loro detenzione a bordo d'una nave da guerra da parte del Portogallo.

Madrid 20. Iersera a Valenza il Re uscendo da teatro ebbe una grande ovazione. È partito per Barcellona.

Madrid 20. I ministri non si sono ancora accordati sul viaggio del Re in Germania; però tutti convengono che avrebbe nessun risultato politico, perchè l'opinione della Spagna è contraria alle avventure; il ministro degli esteri specialmente si oppone ad ogni impegno internazionale. Sembra certo che in settembre Sagasta ricostituirà il gabinetto. Il Ministro della guerra si ritirerebbe. Domandasi generalmente l'abbandono del sistema di favoritismo nell'esercito, così dannoso alla Spagna.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 20. Il ministro Genala, poche ore dopo l'arrivo da Napoli, s'è recato a riprendere l'ufficio. L'on. Genala ritornerà ad Ischia fra quindici giorni.

Si afferma che l'on. Mancini è tornato per affrettare la definizione della vertenza col Marocco.

Non è improbabile un improvviso arrivo a Roma dell'on. Depretis, che verrebbe a presiedere un Consiglio di ministri, dovendosi risolvere parecchie questioni interne ed estere.

La *Gazzetta d'Italia* assicura che una Società inglese ha offerto alla famiglia Garibaldi tre milioni per la cessione dell'isola di Caprera.

Milano 20. È giunto Baccelli che recasi a Modena.

Brescia 20. È giunto Sella; presiederà il 16 al congresso alpinistico.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Agram 20. Qui la tranquillità è completa, ma vennero segnalati disordini a Karlsbad e a Zeugg. Delle truppe vennero spedite a Zeugg.

Francia. Parigi 20. Nei ballottaggi pei consiglieri generali vennero eletti: repubblicani 115, conservatori 34; i repubblicani guadagnarono 18 seggi e ne perdettero 9.

Turchia. Costantinopoli 20. Il principe del Montenegro è arrivato; venne ricevuto con onori sovrani dal ministro degli esteri, che lo condusse presso il sultano che lo accolse con grande cordialità e gli conferì il Gran Cordone dell'Osmanié. Il sultano quindi gli restituì la visita.

Il sultano telegrafò ieri personalmente alla principessa del Montenegro annunciandole il felice arrivo di Nikita, e fe-

licitandosi del matrimonio della principessa Zorka.

Svizzera. Berna 20. In seguito al risultato dei ballottaggi, la maggioranza liberale della Costituente formerà oltre due terzi.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Esposizione Provinciale.

Gli alberi da frutta, e i fiori da giardino e certi prodotti dell'agricoltura, come p. e. le leguminose da foraggi e gli alberi che abbondano di fiori come l'acacia possono giovare all'apicoltura ed alla produzione del miele e della cera. Noi abbiamo veduto, che vi sono nella esposizione due almeno che si dedicano con qualche estensione a questa industria i signori Gabrici di Cividale ed Alessio di Udine. Più saranno quelli, che si occuperanno da sè delle loro terre, senza di che tornerebbe ad essi conto di venderle e convertirle in rendita pubblica, e più crescerà in essi il desiderio di tentare i diversi rami, tra i quali deve contarsi di certo anche l'*apicoltura*, alla quale non pochi si dedicano in altre Provincie. Le api, in certe condizioni, sono degli operai, che lavorano quasi gratuitamente per chi sa tenerle e raccogliere il frutto dell'opera loro. Questo è proprio il caso da poterci mettere per divisa le due parole *utile dulci*.

Torniamo a dire altre due parole delle *Latterie sociali*, che nella nostra montagna, se sono nate più tardi che nella vicina provincia di Belluno, hanno però preso uno slancio subitaneo, che torna a grande onore dell'intelligenza degli abitanti della nostra montagna. Abbiamo già menzionato colla dovuta lode l'opuscolo pubblicato dal parroco d'Illegio, ab. Piemonte, che ebbe il merito principale nel fondare quella della sua parrocchia, e che ora dimostra ai suoi ed agli altri i futuri effetti economici e morali delle Latterie, sui quali noi pure altre volte abbiamo intrattenuto i nostri lettori. E così pure di quello del dott. Perisutti, che assieme al parroco Da Pozzo, fratello al pittore, che ci presenta così bene ne' suoi quadri le scene della vita popolana della Carnia ed i cui acquerelli bene spesso da Roma presero la via dell'Inghilterra ad ornare le stanze e gli album delle colte dame inglesi; del Perisutti, che peregrinò nel Bellunese, coll'intento di far imitare nel Canale del Fella, la prima Latteria da lui promossa a Resiutta. Ora dovremmo dire altresì dell'opuscolo dell'ing. Linussio, che in altri tempi fece anche a noi fare un po' di alpinismo economico col visitare nel 1857 per la radunanza agraria di Tolmezzo la malga di Claupa, dove egli condusse un fosso orizzontale, che portava coll'acqua anche il concime sul pendio di quel monte, come pure visitammo di suo anche una serra con imboschimento d'acacie su di un torrente generatore di molte frane, che minacciava rovina a Treppo Carnico. È questo un soggetto di tutta opportunità, perchè le serre, i rimboschimenti e gli impratimenti, le colmate di monte e le irrigazioni con fossi orizzontali, o con tubi di legname, o di cemento, devono andare di pari passo colle Latterie sociali e con tutti i miglioramenti della pastorizia montana, sia per la estensione e la coltivazione dei prati, sia per la selezione della nostra razza lattifera montana, o l'incrocio con altre e l'uso di tori scelti e sufficienti e la migliore tenuta delle stalle e dei bestiami ed i progressi da ottenersi nella preparazione dei latticinii e gli avvedimenti da usarsi per la formazione di un tipo unico nel *butirro della Carnia* per il commercio anche lontano, come per prescegliere quelli dei formaggi secondo il tornaconto, la riuscita dei medesimi e le condizioni locali. Dell'opuscolo del Linussio parleremo più tardi, perchè, con tante cose da osservare o da notare, non resta abbastanza tempo anche per leggere con attenzione, come meritano lavori simili.

Ora notiamo, che alla Esposizione i prodotti del lattificio contano 18 esponenti; tra i quali vi sono 9 *latterie sociali*; cioè Majano, Osoppo, Collina, Tolmezzo, Illegio, Maniago, Povolaro, Piano d'Avosacco, Resiutta. Gli altri espositori sono Arreghini e Molinari di Udine, Besa di B doja, De Carli di Forni di Sopra, Macor di Pontebba, Pugnetti di Moggio, Quaglia di Suttrio, Quaglia di Priola, Zanier di Clauzetto. Sappiamo che ce ne sono parecchie altre latterie, o già formate, od in via di formazione; e non dubitiamo, che se a Tolmezzo si faranno le conferenze e lezioni pratiche per il caseificio, come raccomandava la Camera di Commercio al Ministero, vi accorreranno molti giovani della Carnia e di tutta la nostra montagna. Il paese di Tolmezzo, che è centrale ed alla cui latteria la famiglia Linussio contribuì gratuitamente i locali, è fatto apposta per questo; e ciò che sarà per fare il Ministero dell'Agricoltura per incoraggiare questa industria tornerà di grande vantaggio alle nostre Alpi ed al Pedemonte.

Noi non ci fermeremo adesso a parlare dei prodotti ottenuti. Ci basti di far sapere, che il giurì li giudicò nel complesso favorevolmente. Un'altra cosa che volevamo osservare si è, che in quanto ai *formaggi* siamo tuttora nello *stadio sperimentale*, e che si fecero giustamente dapprima i saggi d'imitazione delle diverse qualità, che altri paesi mandano nel commercio, e quelli poi anche per il consumo locale tra cui il cosidetto *formaggio magro*, dopo estratto il butirro, che è certo già preferibile al cosidetto *Zuzz*, ch'era un prodotto inferiore.

La parte da darsi alla fabbricazione del butirro e quindi la qualità da prescegliersi nei formaggi, dipenderanno dalle esperienze fatte e da farsi e soprattutto dai calcoli di tornaconto delle singole latterie, o di tutte associate tra loro.

Noi intendiamo qui di toccare brevemente un'altro soggetto, quello della *razza lattifera carnica*.

Diciamo qui su questo punto che, senza tralasciar di provare fino dalle prime l'introduzione delle diverse razze lattifere, o degl'incrocii delle medesime, che si tenteranno grado grado dai maggiori abbienti ed anche da qualche Comune, accompagnando però tutto questo con replicati calcoli comparativi da doversi discutere e divulgare, sarà sempre, specialmente per la montagna, che abbondando di pascoli ha e non può o meno di avere caratteri speciali secondo i luoghi, da procedere di gran passo nei miglioramenti sopra accennati in quanto ai prati, nella selezione delle vitelle e dei torelli, nel darsi un numero sufficiente, e maggiore certo d'adesso, di quest'ultimi, nella tenuta ed in un mantenimento ragionato delle vacche lattifere.

Non bisogna dimenticarsi, che la vacca da latte è una *macchina*, la quale deve essere perfezionata per lo scopo, che s'intende di ottenere con essa, e che si deve alimentarla nel miglior modo per otttenere un ricco prodotto. È questa presso di noi un'industria, che merita di essere perfezionata con molti studii ed esperimenti, che saranno certamente promossi dalle latterie sociali, ciascuna per sè, e tutte unite per il vantaggio comune.

Cosi operando, la nostra vacca carnica (e con questo nome intendiamo d'indicare tutte le varietà delle nostre montagne) sebbene sia piccola e non dia forse la stessa quantità di latte delle svizzere e delle olandesi, può essere, e divenire ancora meglio tale da pagare il suo nutrimento e le cure che gli si dànno, calcolando non soltanto la *quantità*, ma anche la *qualità* del latte e dei prodotti che ne emergono. Essa potrà colla selezione e colla tenuta tanto ingrandirsi, quanto produrre una maggiore quantità di buon latte. Miglioriamola adunque in sè stessa; poichè non sarà, crediamo, opportuno, seguendo i dettami della natura ed il riflesso che la terra

« Simili a sè gli abitator produce »

la introduzione colassù della vacca olandese, nata e formata nel clima umido della acquosa e bassa Olanda. Se si ha da migliorare quella razza cogli incrocii si prescelga piuttosto quella di Svitto, che è una razza montana di paesi, dove non c'è molta dissomiglianza per suolo e per clima dalla nostra zona montana.

Ciò non toglie, che la razza olandese per latte (come la Durham per carne) possa e debba anzi provarsi laddove o la natura, o l'arte hanno prodotto condizioni simili a quelle del paese di provenienza, e dove per qualsiasi motivo e con qualsiasi mezzo si ha la possibilità di dare a queste razze, selezionate in altre condizioni, un lauto trattamento.

La montagna, avendo anche dei pascoli, potrà allevare con tornaconto la razza lattifera, forse perfezionata colla Svitto, anche per la pianura friulana, allorquando questa le domanderà le sue giovenche per le proprie cascine, avendo esteso i prati irrigatorii e le marcite; come si cercò di fare nella montagna lombarda dacchè le sempre più estese irrigazioni della Lombardia hanno incarito e vanno sempre incarendo le macchine da latte della Svizzera.

Il processo da seguirsi adunque per la montagna intanto è di ricavare dalle Latterie sociali generalmente estese la occasione per tutti i miglioramenti dei proprii prati e pascoli e della propria razza, sia pure, oltrechè colla selezione e col migliore trattamento, coll'incrocio della razza di Svitto; mentre la pianura, continuando ad adoperare nelle condizioni attuali, e fino ad una decisa trasformazione l'incrocio con tori friburghesi, possibilmente di prima origine, per ingrasso e per vendita dei manzetti ai Toscani ed agli altri che li cercano, si dia a tutt'uomo ad estendere le irrigazioni. Allora che ne avrà tante da fondare delle cascine di sessanta, ottanta e cento vacche come nel Lodigiano, vedrà, se le tornerà conto di adoperare per queste le vacche carniche in doppio modo migliorate, o direttamente quelle di Svitto, od anche le Olandesi, facendo prima degli sperimenti comparativi.

Intanto, anche nei terreni non irrigati, e forse non irrigabili, abbondi nelle coltivazioni dei foraggi, massime per raccolti tardivi, o primaticci, dopo o prima delle coltivazioni delle granaglie, e cerchi intanto di diffondere in tutte le famiglie contadine la vacca da latte carniella per nutrire d'un cibo animale sostanzioso la famiglia.

Anche questa è una delle *trasformazioni della agricoltura friulana*, alla quale si potrà e si dovrà dedicarsi, senza alcun timore di fallire la strada.

La montagna ha già trovato la sua e non le resta che di proseguire di passo ordinato ma accellerato; e la pianura, che fa i primi suoi tentativi anch'essa, sta per trovare la propria. Ma in queste cose non bisogna stare troppo a lungo colle braccia al sen conserte, se non si vuole essere sopravanzati di troppo dagli altri.

La Lombardia si trova tanto bene di quella eredità che le lasciavano i suoi vecchi, che studia costantemente dove potrà estenderla ed accrescerla e non dubita di spendere molti milioni per ottenere colle irrigazioni una trasformazione, anche nella parte alta, dove la seta non dà più il compenso di prima, e le granaglie hanno bisogno che l'umido corregga il calore del sole. Il Friuli ha tutte le ragioni d'imitarla, massimamente cogli incrementi attuali della popolazione, dopo avere consumato la fertilità accumulata dai secoli nel territorio dei poveri suoi pascoli ora divisi e sfruttati col granoturco coltivato in eccesso.

Colle derivazioni delle acque essa avrà anche depositi da rissanguare i suoi colti e si persuaderà poscia altresì, che può creare delle nuove terre coltivabili nella bassa e dedicarsi nel resto ad una coltivazione intensiva. Non è lontano il tempo in cui le ferrovie congiungeranno le zone basse colle medie e le montane. Si avvicina adunque per il Friuli quello di *trasformare la sua economia agraria*, col rendere l'industria de' campi più specializzata secondo i luoghi fra loro diversi, e più commerciale. A questo bisogna prepararsi fin d'ora; la nostra Esposizione deve segnare il punto di partenza. P. V.

Incassi all'Esposizione. 20 agosto: Biglietti a cent. 50 n. 1045; a cent. 25 n. 77.

La Lotteria della Esposizione. Il Comitato dell'Esposizione ci comunica il seguente avviso:

Ieri i firmatari delle obbligazioni per la Lotteria ed il Comitato passarono alla nomina della Commissione per l'acquisto degli oggetti esposti che devono formare i premi della Lotteria medesima. Essa già questa mattina cominciò le sue ispezioni.

Si prevengono i signori espositori che la Commissione non intende far acquisto degli oggetti di cui non le vengano fatti preventivamente conoscere i prezzi: perciò si interessano gli artisti, artieri ed operai a voler quanto prima partecipare (anche sotto segreto) al Comitato i prezzi degli oggetti da loro esposti.

Il Comitato si compiace eziandio di partecipare al pubblico (nella speranza che trovi imitatori) il gentile pensiero dei sig. Bulfon e Volpato nonchè della ditta Zecchin, Antonini e Comp. di Maniago e della ditta Bardusco di Udine, di assegnare alcuni degli oggetti esposti a favore della nostra Lotteria.

Udine, 21 agosto 1883.

Pel Comitato
Il Segretario, *Falcioni*

Un'idea bella ed opportuna è quella espressa nella seguente circolare che ci viene comunicata e che raccomandiamo all'attenzione dei signori espositori:

L'esito splendidissimo della Mostra provinciale friulana ha fatto sorgere in alcuni espositori il desiderio di esternare in una pergamena i sensi più vivi di gratitudine a quei benemeriti che tale Mostra proposero, assecondarono, diressero

E per affermare nello stesso tempo e celebrare il fatto compiuto che rivela il progresso nelle arti e nelle industrie della nostra Provincia, il primo desiderio ha richiamato un'idea, quella di unire a fraterno banchetto gli espositori che aderissero a questo atto di fratellanza e di solidarietà.

I giornali cittadini non mancheranno certo d'appoggiare quest'opportuna idea; i sottoscritti espositori, costituiti in Comitato promotore decisero di pubblicare la presente invitando tutti quelli che riconoscessero buona, opportuna ed utile tale proposta, a voler riunirsi nella Sala Cecchini il giorno di giovedì 23 agosto alle ore 2 pom. per discutere ed approvare quanto in proposito si rende necessario.

Il Comitato promotore.

Operaie visitatrici dell'Esposizione. Il sig. Mazzarolli, ha condotto da Mortegliano le filatrici della sua filanda a far vedere la esposizione. Ci piace di poter citare anche questo esempio di padroni che conducono i loro operai a questa vera festa del lavoro. Speriamo, che tali esempi vengano imitati da molti altri. Questa è indubitatamente una parte della educazione della nostra classe operaia, che vedendo quello che fanno gli altri apprendono sempre anch'essi qualche cosa.

Rettifica. In realtà la parola *Fraforeano* scritta in grande in un cartellone ci aveva indotti nell'errore qui sotto accennato:

On. sig. Direttore del Giornale di Udine

A titolo di vera verità ci permettiamo farle notare l'errore in cui lei involontariamente incorse pubblicando i nomi dei varii esponenti di prodotti agricoli, nell'accreditato suo giornale in data 18 agosto 1883 n. 197.

I campioni di fieno di Fraforeano che lei chiama belli, rappresentano i nostri monti di parecchie migliaia di quintali, i quali furono esclusivamente da noi confezionati col sistema lombardo, cioè fermentati in monte sulle cascine dopo essicati, e non a fresco come lei dice, come furono da noi esclusivamente coltivati i prati e le marcite da cui furono ricavati.

Per maggior conferma di ciò legga il cartellone che sta nel mezzo della nostra esposizione, e legga un articolo molto indulgente a nostro riguardo nell'accreditatissimo giornale *Il Corriere della sera* di Milano in data 10-11 agosto 1883 n. 218.

Certi che la S. V. vorrà dare un posticino a questa nostra rettifica nel riverito suo giornale la salutiamo con stima.

Fratelli VIGORELLI — Fratelli GRANATA

« La Patria del Friuli » si è vantata più volte di essere diligentissima nel riportare le notizie; tuttavia ieri, dando l'elenco dei premiati con medaglia d'argento per l'orologeria, dimenticò il sig. Grossi, nientemeno che il primo!

Lo Stabilimento M. Volpe in Chiavris. Sentiamo che l'egregio cav. Marco Volpe intende che domenica prossima il suo stabilimento industriale in Chiavris si trovi per due ore in piena attività di lavoro, onde il pubblico, che potrà accedervi liberamente, possa vedere quell'industria in atto.

Il trasporto della statua equestre di Vittorio Emanuele dalla Fonderia De Poli al Piazzale di S. Giovanni fu eseguito felicemente questa mattina alle 5. Poco peraltro è mancato che nell'ascesa all'altipiano la statua non si rovesciasse, essendo una ruota uscita dal ponte costrutto per accedere all'altipiano stesso. Ma per fortuna si fu pronti al riparo. Oggi stesso si dà opera al collocamento della statua sul piedestallo.

Per la Festa inaugurale del 26 corrente. Ci scrivono da Padova che la Banda del 9° Fanteria partirà da quella città la mattina del 25 corr. per trovarsi qui all'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele il 26. La venuta di quella distinta Banda in questa solenne occasione tornerà graditissima agli udinesi, che la videro con dispiacere abbandonare la nostra città.

Illuminazione elettrica sistema Siemens. Oltre le 137 fiammelle a gaz della forza di 1370 candele che brilleranno in Piazza Vittorio Emanuele, sono già collocate a sito 10 lampade elettriche sistema Siemens, e 5 in Mercatovecchio, della forza ognuna di 350 candele.

Giovedì a mezz'ora antim. avremo la prova dall'illuminazione elettrica.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 72) contiene:

Da 7 a 12. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che nel 7 settembre p. v. nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

13. Estratto di bando. A istanza di Paris Giovanni di Trieste, nel 5 ottobre p. v. davanti il Tribunale di Pordenone si venderanno all'asta beni immobili siti in Mappa di Maniago e di Fanna, contro Di Lena Sante.

14. Estratto di bando. Ad istanza di Cozzi Pietro di Travesio nel 5 ottobre p. v. davanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo la vendita di immobili siti in mappa di Fanna, contro Ellero dott. Enea nella sua qualità di Curatore del fallito De Marco-Vedovat Antonio.

15. Avviso d'asta. L'Esattore del Consorzio di Moggio fa noto che nei giorni di lunedì e martedì 10 e 11 settembre p. v. nella r. Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*Continua*)

Pei poveri superstiti d'Ischia.

Elenco delle offerte raccolte dai signori Biancuzzi Alessandro, Barcella Luigi e Piccolotto Ernesto, a ciò invitati dal Municipio.

Collegio delle Dimesse l. 30, Barcella Luigi l. 1, Spivach Gio. Batt. l. 1, Toppani Gio. Batt. c. 50, Bon Italia c. 10, Masotti nob. Giuseppe l. 2, Gabaglio Maria l. 1, Mons Rosa c. 10, Mons Antonio c. 20, Bardusco Maria c. 11, Stringher Marco lire 2, Zandigiacomo Luigi c. 50, Biancuzzi Alessandro l. 5, Raiser fratelli Gio. Batt. e Giuseppe l. 2, Piccolotto Ernesto l. 2, Malagnini Giacomo l. 5, Previsani Luigi l. 1, Varagnolo dott. Ferdinando l. 2, Fadelli Anna l. 5. Bubba sorelle l. 1, Dalla Porta Colloredo co. Laura l. 5. Agosto Gio. Batt. c. 80, Faelutti Antonio c. 50, Piccolotto Marianna l. 1. Totale l. 68.81.

—

Continuano le offerte dei Comuni pei superstiti d'Ischia. Il Comune di San Vito al Tagliamento deliberò un sussidio di lire 100, quello di Prata lire 150, quello di Casarsa lire 50, quello di Budoia lire 25. Anche gli altri Comuni del distretto di Pordenone si dispongono a imitare il generoso esempio.

Esami di Segretario Comunale. Ieri sono incominciati gli esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale. Sappiamo che i candidati sono in numero di 18. A suo tempo, daremo i nomi dei promossi.

Club filodrammatico udinese. Nella seduta di ieri a sera, circa il trattenimento per Casamicciola, venne stabilito di dare un brillante e variato spettacolo per questo scopo.

Fu fatta l'estrazione della Rappresentanza per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Vennero accettati nuovi soci e socie recitanti.

Fu radiato un socio.

Vennero quindi trattati altri oggetti riguardanti recite di beneficenza.

Errare humanum est. Un errore nella trascrizione diede origine ad un errore più grave di fatto. Ecco la relazione giusta delle corse di ieri l'altro.

I. premio, Vandalo; II. premio, Patiesni; III premio, Sakoldovani.

Ultimo il trascrittore che giunse a pigliare un.... granchio.

Pietro di Brazzà al Gabon. Scrivono da Roma all'*Araldo*:

Il Brazzà, stando alle notizie recentissimamente pervenute a *Propaganda Fide*, giunse a Gabon il 21 scorso aprile, a capo di una scelta, e numerosa spedizione, provvista di un ricco e completo materiale. La colonia francese di Gabon e quella missione cattolica fecero all'ardito esploratore una entusiastica accoglienza, e per uno spirito di solidarietà nazionale commendevolissimo e l'una e l'altra si dichiararono pronte a sussidiare la spedizione dal Brazzà capitanata con tutti quei migliori mezzi che potessero.

Gabon fu fatto il deposito principale della spedizione, ed il centro primario di rifornimento: il giovane Brazzà, dopo avere con molta avvedutezza provvisto a quanto occorrevagli nel viaggio verso l'interno, si imbarcava coi compagni il primo giugno sull'avviso della marina da guerra francese il *Sagittario* dirigendo verso l'imboccatura del fiume *Ogowè*: là giunta, la spedizione trasbordava sul piroscafo *Basilic* che trasportavala fino ad un isolotto denominato *Lambarene*, centro principale del grande commercio che si fa per il fiume *Ogowè*.

A *Lambarene* la spedizione Brazzà trovò amica e cordiale accoglienza presso quella missione apostolica, la più elevata che si trovi rimontando l'*Ogowè*, la dirige il francese monsignor Le Berre, il quale ha per suoi dipendenti parecchi giovani intraprendentissimi ecclesiastici francesi.

Sparsasi intanto fra gli indigeni la notizia dell'arrivo del Brazzà, lo andarono ad incontrare a *Lambarene* circa un migliaio di negri con sessanta piroghe, invitandolo a continuare a risalire il fiume; il che il giovane esploratore fece partendo il 9 giugno accompagnato dai negri giungendo il 12 all'isolotto di *Irdym*: due monaci della missione di *Lambarene* si sono uniti alla spedizione del Brazzà, il quale si proponeva stabilire ad *Irdym* una delle principali stazioni da lui ideate lungo l'*Ogowè*.

Intanto giunta al Brazzà la notizia

che un trattato di amicizia era stato conchiuso tra i capi negri di Loango ed un comandante della marina francese, affrettavasi egli di inviare a Gabon l'ordine che un distaccamento della sua spedizione partisse per Loango onde impiantarvi una stazione militare.

Dichiarazione. I sottoscritti Antonio Dal Zotto ed Emilio Marsili scultori membri del giurì artistico della Esposizione provinciale di Udine:

sorpresi che siano avvenute pubblicazioni le quali autorizzano a supporre che siasi, almeno in parte, potuto conoscere il deliberato della giuria, prima che essa lo abbia reso di pubblica ragione;

dolenti che dalla accennate pubblicazioni vengano in qualche modo attaccate la competenza artistica, la imparzialità del giudizio e l' integrità dell' animo del loro collega sig. Masutti;

tranquilli nella propria coscienza e perciò non preoccupati dalle insinuazioni e dalle censure anche a loro carico formulate;

sentono il dovere di dichiarare che, assumendo anche personalmente ogni e qualunque responsabilità dei giudizi emersi dal giurì di cui hanno avuto l'onore di far parte, si professano con ciò pienamente solidali col sig. Masutti, di cui hanno potuto apprezzare le qualità artistiche e morali, tanto più avendolo trovato con essi perfettamente concorde nel non lasciarsi sopraffare da autorevoli influenze, le quali, in seno al giurì, poteva parere che assumessero il carattere di pressioni.

Venezia, li 19 agosto 1883

Antonio Dal Zotto scultore
Emilio Marsili scultore

La Commissione sanitaria del terzo quartiere, visitando ieri il dormitorio della Filanda ex-Bonanni, ora proprietà Giacomelli, è rimasta indignata vedendo in qual luogo quelle povere operaie sieno costrette a dormire. È una soffitta bassa con pochissima luce e meno aria, e i letti vi sono così stipati che la sponda dell'uno è a ridosso di quella dell'altro. Alla Commissione è parso che quella soffitta, dove dormono da 60 a 70 operaie, sarebbe sufficiente appena per trenta! Essa ha quindi vivamente raccomandato al direttore della Filanda di provvedere, e il Direttore ha promesso di farlo con sollecitudine. E la sollecitudine è difatti quella che in tal caso si richiede anzitutto.

Vittima del fuoco. Quell' infelice Paolo Toffoli, di Paderno, detto Torean, che nell' incendio della sua casa ha perduto quanto possedeva di foraggi e di grani ed inoltre il carro e gli altrezzi rurali, si raccomanda alla carità del pubblico per venirne aiutato, per rifare il carro almeno che gli è indispensabile se non vuol morire di fame.

A brutto principio brutto fine. La disgustosa polemica accesa in questi giorni tra alcuni artisti concittadini, ebbe ieri sera una conclusione deplorevolissima e che in nessun tempo, ora meno che mai, vorremmo che fosse successa.

Il prof. Da Ronco si trovava ieri sera, circa le 8, al Caffè della Nave, quando vi entrò il sig. A. Picco in compagnia di due amici. Il Picco si avvicinò al Da Ronco e gli chiese se fosse lui l'autore del comunicato comparso nel *Friuli*.

— Non ha visto sotto la mia firma? rispose il Da Ronco. — Ebbene, replicò il Picco, favorisca di darmi delle spiegazioni. — Se ha qualche cosa, ricorra al tribunale, rispose il Da Ronco.

E così pure rispose al Marignani che si trovava vicino al Picco e che aveva chiesto al Da Ronco per quale motivo, senza conoscerli, li avesse ingiuriati.

Il Picco, che in tutta la scena era stato ben lungi dal mostrar la calma perfetta del suo interlocutore, vedendo che rifiutava di dargli le chieste spiegazioni, lo colpì coll'ombrello da sole al capo, cagionandogli una ferita dietro l'orecchio.

Il Da Ronco reagì col bastone ed il Picco rimase ferito egli pure.

Così ci venne riferito. Noi deploriamo questi fatti che potranno avere altre dispiacevoli conseguenze e che non sono di certo in armonia col culto delle arti.

Massoni non sono socialisti. Siamo pregati di stampare la seguente nota:

On. sig. Direttore,

Furono chiamati col nome di Socialisti alcuni Massoni.

Prego Lei, on. signore, a voler essere compiacente inserire nel suo accreditato giornale questi pochi righi, coi quali si intende far conoscere come nulla siavi di comune fra la Massoneria e il Socialismo.

Con stima la riverisco.

Udine, 20 agosto 1883.

Un Massone.

Rissa e ferimento. Savaro Luigi di Giovanni d'anni 44, nato a Mortegliano, ed attualmente domiciliato ai Casali di Baldasseria, e la di lui moglie Tirelli Regina fu Gio. Batt., non sono precisamente due stinchi di santo, e furono condannati più e più volte dai Tribunali a lunghe pene correzionali, per audaci furti commessi, e per altri reati.

La guardia campestre Turco Luigi, che conosceva i precedenti dei due coniugi Savaro, li teneva d' occhio, ed attentamente li vigilava, perchè non commettessero dei furti campestri, o non andassero di notte tempo a far legna sui fondi comunali.

Ciò non garbava ai due coniugi; tanto è ciò vero che or, sarà un anno, perchè redarguiti dalla guardia Turco per averli sorpresi ad entrare in un fondo di proprietà privata, ebbero a insultarlo e a minacciarlo.

Venerdì sera, il Savaro Luigi, dopo essere stato a Udine ad estrarre il numero per un suo figlio assente, e dopo essersi bene avvinazzato, si portò in Baldasseria, ed entrò nella casa della guardia Turco. Ivi ebbe a trovare la moglie del Turco stesso, e la di lui madre, alle quali diresse ogni sorte di villanie e d'improperie.

Avendogli la moglie del Turco fatto osservare che esse non meritavano quelle insolenze, il Savaro cominciò a precuoterla con potentissimi pugni e schiaffi, tanto che la povera donna a stento potè scappargli dalle mani, e rifugiarsi nella camera da letto.

Da quel luogo, gridò aiuto, e invitò un giovine dei Casali, accorso alle grida, ad andare in cerca del marito.

Il Savaro in allora uscì dalla casa, dirigendosi verso Udine, unendosi a metà strada colla propria moglie, che ritornava dal molino Ferrari; e ciò allo scopo di attendere sullo stradone di Palmanova, la guardia Turco affine, pare, diassalirla e percuoterla.

La moglie della guardia Turco, appena uscito il Savaro, si avviò essa pure, accompagnata da un giovine, verso Udine, per rapportare il fatto all'autorità di pubblica sicurezza.

Giunta agli ultimi casali di Baldasseria, s' incontrò col marito armato del fucile, a cui naturalmente raccontò l'accaduto. Questi in allora si decise di accompagnarla.

Allorchè furono sullo stradone di Palmanova scorsero il Savaro che minaccioso gli si faceva incontro.

Essendo notte (potevano essere state le 9 circa) la guardia Turco ritenne che il Savaro lo volesse assalire con mano armata. Spianò in allora il fucile che teneva ad armacollo, e invitò lo Savaro a retrocedere.

Questi, anzichè obbedire, gli si avventò contro. Fu in questo momento che l'arma ebbe a scattare, fortunatamente coll'accensione della sola capsula. Si venne ad una terribile colluttazione, a cui, ben inteso, prese parte anche la moglie del Savaro, che destramente ebbe a strappare al Turco la lama della daga, gettandola in un campo vicino.

Accorso, per buona fortuna, l'oste sig. Angeli Giovanni, potè riuscire a disarmare il Savaro, che si era infratanto impossessato del fucile, e a dividere i rissanti.

Il fucile venne la sera stessa consegnato all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Il Savaro nella rissa ebbe a riportare una ferita nella tempia destra, guaribile il 5 giorni, e la moglie di costui una ferita al piede sinistro pure guaribile in 5 giorni.

Ora questi coniugi-modello avranno da regolare la faccenda avanti l'Autorità giudiziaria.

Annegamento. Il giorno 16 corr. fu estratto dalle acque del torrente Tagliamento, in territorio di Enemonzo, il cadavere di certa Misona Anna, che vi si era annegata accidentalmente.

Arresto. Venne arrestato R. Alfonso da Trieste perchè ozioso e vagabondo.

Ubbriaco. Ieri mattina, verso le 6, un calzolaio, certo Domenico Vernassi, si trovava sul piazzale fuori Porta Aquileia completamente ubbriaco per copiose libazioni di bibite alcooliche.

Insultava i passanti, li derideva, e per giunta pretendeva che gli pagassero da bere. Aveva ancora sete!

Ad un tratto inciampò nello steccato di quelle zolle erbose e cadde a terra, dove rimase lungo tempo a digerire la sbornia.

Corsa dei biroccini. Oggi, alle ore 5, ha luogo la corsa dei biroccini.

Teatro Sociale. Per sopravvenuta indisposizione del basso Castelmary, questa sera si rappresenta l'opera *Rigoletto*.

Domani riposo.
Giovedì *Faust*.
Venerdì riposo.
Sabato ultima rappresentazione dell'opera *Rigoletto*.
Domenica serata di gala coll'op. *Faust*.

Movimenti di truppa. Il 9 Reggimento Cavalleria Firenze ha lasciato Pordenone fin da venerdì scorso, andando a Vicenza.

Tentato suicidio. Bortoluzzi Eugenia, d' anni 17, da Travesio (Udine), nubile, serva, abitante in Trieste, Androna dell'Olmo n. 1, tentava l' altra sera di por fine ai suoi giorni gettandosi in mare, al molo S. Carlo. Essa venne tosto estratta dall'acqua e mediante vettura accompagnata all' Ospedale.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso l' ufficio municipale i seguenti oggetti:

1. Un bastone di canna.
2. Una medaglia commemorativa l' Esposizione di Trieste 1882.
3. Un ombrellino di seta da signora.

Albergo del Leon Bianco a Tolmezzo. Col primo settembre p. v. l'*Albergo al Leon Bianco a Tolmezzo* verrà aperto per conto del sig. *Gio. Batt. d'Orlando*. Il detto Albergo sarà fornito d'ogni commodo, avendo camere ammobigliate con lusso, cucina fornita d'ogni sorte di vivande, cantina con vini squisiti, servizio di vetture alla Stazione per la Carnia, ed ogni cosa desiderabile.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini. Una scatola originale costa un fiorino v. a.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Corse militari Il Re destinò lire 2000 per le corse militari nelle brughiere di Somma. Ai premi concorreranno gli ufficiali e bassi ufficiali.

ULTIMO CORRIERE

Spagna e Francia.

Parigi 20. La *Gaceta universal* scrive: Qualora re Alfonso, in seguito al progettato suo viaggio, riescisse a stringersi in alleanza con le potenze dell'Europa media, molti ne resterebbero soddisfatti; però la maggioranza repubblicana del paese preferisce apertamente l'alleanza francese; anzi Castelar osteggerà certamente alla Camera l' ideata alleanza della Spagna alla Germania ed all'Austria.

Il cholera

Alessandria 20. Ieri i morti di cholera al Cairo ascesero a 4, in Alessandria a 357.

TELEGRAMMI

Frohsdorf 20. Chambord ha una debolezza estrema.

Vienna 20. L'Esposizione di elettricità fu visitata ieri da 8256 persone che pagarono il viglietto d'ingresso.

Wiener Neustadt 20. Da tre giorni la guarnigione è qui consegnata nella caserma temendosi lo scoppio di tumulti fra questi operai.

Anche un battaglione fanti della guarnigione viennese ricevette l'ordine di tenersi pronto per recar soccorso in caso di bisogno.

La calma non fu finora minimamente turbata, abbenchè si vada sempre più accennando una agitazione contro i prestinai e i macellai padroni.

Berlino 20. La *Vossische Zeitung* assicura che la Curia romana cerca di riavvicinarsi a Bismarck servendosi all'uopo della mediazione d'un cardinale austriaco, non ancora conosciuto.

Leopoli 20. Il nuovo luogotenente diresse una circolare ai dirigenti i capitanati distrettuali della Galizia in cui si ingiunge a tutti gli impiegati politici di astenersi da ogni agitazione politica.

Costantinopoli 20. Il patriarca ecumenico diresse alle potenze un opuscolo in cui sono descritte le miserrime condizioni della Chiesa greca negli Stati balcanici.

Cairo 20. L'agente d'Italia ha ricevuto un telegramma da Kartoum del generale Hicks, porgentegli assicurazioni che, in base alle notizie provenutegli da Obeid in data 21 giugno, in quel momento i missionari e le suore prigionieri del Mahdi erano in buona salute.

Potsdam 20. Il Re di Rumenia, accompagnato dal principe Guglielmo, assistette stamane alle manovre del 1° reggimento della guardia. Anche l'imperatore si recò al campo delle manovre. Il Re Carlo andrà domani a Berlino.

Haiphong 20. 200 soldati francesi andarono ad accupare Haizmong. La flotta fa una ricognizione delle coste.

Vienna 20. La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che nei circoli politici si crede probabile un abboccamento fra i principi del Montenegro e della Bulgaria nell'occasione del ritorno del principe Nikita da Costantinopoli.

Il Re di Serbia è arrivato: fu ricevuto stasera da Kalnoky.

Coastbrigde 20. La rissa di sabato fra cattolici e orangisti si rinnovò stamane. I cattolici ricusarono di ubbidire alle intimazioni della polizia di disperdersi. Fuvvi conflitto; si fece una ventina d'arresti.

Madrid 20. È smentita la voce corsa di un'alleanza conchiusa fra la Spagna e la Germania. Il convegno del Re di Spagna coll' Imperatore di Germania avrà luogo in Homburg presso Francoforte. La traquillità fu completamente ristabilita nella Spagna.

MERCATI DI UDINE

21 agosto 1883.

Granaglie.

Segala	l. 11.—	11.20	—.—	—.—
Grano comm.	» 11.50	14.—	—.—	—.—
Frumento	» 16.50	17.30	—.—	—.—

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L.	0.60	0.65
Galline id. id.	»	1.15	1.25
Pollastri id. id.	»	1.50	1.75

Foraggi e combustibili.

Fieno dall'Alta I q.	l.	5.—	5.50
Fieno della Bassa II q	l.	3.—	3.50
Paglia da lettiera	l.	3.50	—.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 20 agosto

Napol.	9.49 1/2 a 9.50	Ban. ger.	58.35 a 58.45
Zecch.	5.62 a 5.64/—	Rend. au.	78.65 a 78.80
Londra	119.50 a 120.10	R. un. 4 0/0	88.50 a 88.65
Francia	47.15 a 47.35	Credit	295/— a 296/—
Italia	47.25 a 47.40	Lloyd	648.— 651.—
Ban. Ital.	47.30 a 47.40	R. it.	90 7/8 a 90/—

VENEZIA, 20 agosto

R. I. 1 gennaio 88.48 per fine corr. 88.63
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.75 a 21 .25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 20 agosto

Nap. d'oro	20.—/—	A. F. M.	—.—
Londra	25.02	Banca T.	—/—
Francese	99.77	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.70
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 18 agosto

Inglese	100 1/4	Spagnuolo	—/—
Italiano	89 3/8	Turco	—/—

BERLINO, 20 agosto

Mobiliare	518.50	Lombarde	264.50
Austriache	547.—	Italiane	91 20

Particolari.

VIENNA, 21 agosto

Rend. Aust. (carta) 78.70; Id. Aust. (arg.) 79.40
Id. (oro) 99.80
Londra 119.80; Napoleoni 9.50/—

MILANO, 21 agosto

Rendita Italiana 6 0/0 90.67; serali 90.62

PARIGI, 21 agosto

Chiusa Rendita Italiana 90.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 701 II-4.

Municipio di Buttrio

Avviso.

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il posto di maestra della scuola mista di Camino cui è annesso l'annuo stipendio di lire 550.

Buttrio, 20 agosto 1883.

Il Sindaco
L. D.r TOMASONI

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicament senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

NEL LABORATORIO DI **PERINI GIOVANNI**

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI ALLA LOMBARDA

di nuovissima invenzione sistema utilissimo ed economico per la

zolforatura delle viti

a prezzi modicissimi. 53

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO,** che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO.

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal profumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 60

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario **Dereatti Leopoldo**

51

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine». 47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Vademecum per gli uomini d'affari.

ROTHSCHILD

Memoriale commerciale

UNIVERSALE

compilato da

VITALIANO VIGLEZZI, prof. di ragioneria.

Tavole di pesi, misure e monete nazionali ed estere; sistema metrico decimale; sistemi monetari; parità cambiarie, arbitraggi; formole, interessi, sconti, annualità, conti scalari e correnti; tavole vita probabile; prontuari stazzatura botti e bacchettazione liquidi; azioni ed obbligazioni industriali; prestiti pubblici, estrazioni; norme di servizio dei pubblici e privati stabilimenti; ipoteche; prescrizioni; tariffe dazi, poste, telegrafi, ferrovie; tasse di bollo e registro; ecc.

Indispensabile per gli uomini d'affari

Mancava ancora in Italia un libro che compendiasse in modo chiaro e preciso tutto quanto può direttamente interessare i «Ragionieri, Amministratori, Banchieri, Agenti di cambio, Negozianti, Capitalisti, Industriali, Particolari, Impiegati in generale, Viaggiatori, Commessi, Giovani studiosi» e il numeroso ceto degli *Uomini d'affari,* e che potesse venir in sussidio degli impiegati alle banche, alle casse di risparmio, agli istituti di credito, ecc., ecc., e dei commessi viaggiatori nel quotidiano esercizio delle loro mansioni; ed è perciò che l'editore s'accinse a simile pubblicazione.

Questo **Manuale** che è una **vera enciclopedia commerciale,** venne compilato dall'insigne prof. ragioniere Vitaliano Viglessi di Milano, che ha in materia una speciale e ben riconosciuta competenza. Esso compendia in un formato pel **taschino del gilet** tutte quelle nozioni, istruzioni e formole che hanno riferimento ad ogni operazione di commercio, di cambio, di credito, di sconto, ecc., ecc., e ad ogni ramo di privata e pubblica amministrazione.

Legato elegantemente tutto in pelle all'americana impresso in oro per **L. 5** vendibile all'ufficio del *Giornale di Udine.* 42

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

19

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, packfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

Udine, 1883— Tip. G. B. Doretti e Soci.